

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 16
 In tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungerò le maggiori spese postali.
 Semestre a trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . Cent. 5
 » » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Il risveglio del Clero onesto

come noi abbiamo mostrato citando quanto scrissero e dissero i vescovi di Cremona e di Piacenza ed altri con essi, ha i suoi echi da per tutto in Italia. A proposito di una commemorazione fatta a Bergamo per i caduti di Dagoli, dove il quaresimista parlò da vero italiano, leggiamo in una corrispondenza: « L'esempio nobilissimo dei monsignori Scalabrini e Bonomelli ha certamente un significato grande e confortevole. La fibra patriottica del Clero non s'è tutta perduta nella lotta del potere temporale. » E realmente così, anche perché il Clero riconosce quale danno fanno a lui ed alla Religione i settarii temporalisti, che sono agli antipodi del Cristianesimo, perchè falsano la dottrina di Cristo, pretendendo che senza il Regno di questo mondo non voluto da Lui i suoi vicarii non possano esercitare il loro ufficio, e che tutti i cattolici abbiano da intimare la guerra all'Italia, da distruggere le sue città come tanti vandali novelli, per risostituire sulle loro rovine il Temporale. Queste sarebbero infamie, se non fossero anzitutto sciocchezze, di cui oramai tutti ridono.

Notiamo poi, che in parecchi giornali, tanto nella Capitale come nelle diverse regioni si fa eco con soddisfazione a questo risveglio del sentimento patriottico nel Clero italiano, che non poteva più a lungo dimenticare di essere tale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 febbraio.

Confusionismo - Trasformismo - Destra e Sinistra - Riordinamento dei partiti - Dissidenti e Consenzienti ecc. ecc.

Ho accumulato soltanto alcune delle frasi, che vanno e vengono adesso nella stampa partigiana e che potrebbero servire di documento dell'umana imbecillità tanto per quelli che le dicono, come per gli altri che le ascoltano. Poveri quelli, dico io, che sono condannati a leggere e rileggere tutti i giorni queste frasi che offendono il senso comune di tutte le persone ragionevoli per il modo con cui sono usate.

Il Confusionismo oggi pur troppo è la nota predominante; ma pare, che se ne lagnino quelli che hanno contri-

buito più di tutti a crearlo. Cantano tutti giorni la stessa canzone contro il trasformismo precisamente quelli, che nel 1876 hanno più di tutti contribuito a crearlo, attirando a sé il gruppo dei Toscani, e Toscanelli, che avevano bisogno di vedere largamente sovvenzionata la città di Firenze, che si trovava in male acque. Dopo si fece da quei medesimi il resto nelle elezioni che seguirono, spendendo danari, dando cavalieri e commende, coronate poi alla loro volta con quelle largamente distribuite ai famosi commendatori dello zucchero. Ma disgraziatamente, se delle croci e delle commende ce n'erano ancora da dispensare finché formeranno una maggioranza, che almeno sarà numerosa sempre, non bastavano quei nove miseri portafogli ed altrettanti segretariati a soddisfare tutte le voglie. Così si mutavano alcuni di quelli che avevano fatto male, per sostituirli con altri che avrebbero fatto peggio. Pur di tenere lontana l'abborrita Destra la Sinistra accettava tutto. Venne però un momento in cui tra il male ed il peggio si cercò di equilibrarsi sul meno peggio; ed è per questo, che lo sciocchezza col nome di trasformismo dai peggiori trasformisti della Sinistra storica.

Destra e Sinistra erano un tempo due parole, che qualcosa pure significavano, cioè che le due parti distinte della Camera erano popolate da quelli che pensavano istintivamente sul modo di reggere la cosa pubblica. Ma quelli sono proprio partiti storici, e da non poterne più parlare. Ora non è la cosa pubblica a cui ci si pensa, ma la privata. Non si dice quello di meglio che sarebbe da farsi, ma si ripete in tutti i modi, che fanno male gli altri, che pure qualcosa fanno, non certo tutto bene, ma nemmeno tutto male.

La Sinistra storica, poi battezzata col nome di pentarchia, coi suoi cinque capi, che pranzarono a Napoli assieme sotto al patronato del duca Sandonato, vedendo, che meritavano si fosse loro applicato il detto: *Tante teste, tante opinioni*, da quella volta in poi ha più volte detto di volere operare un riordinamento del suo partito. Sono parecchi anni, che la proposta si ripete nelle radunanze e nei giornali di quel partito, ed ora tornano a mettere in campo la questione. E ciò, perchè non trovando che la maggioranza di 34

del Ministero rinunciante fosse una vera maggioranza per governare, essi con quel centinaio poco più di deputati che conta il loro partito e con uno dei loro cinque capi (quale sarà mai?) intendono di formare questa Maggioranza solida, che secondo la Tribuna sarà di almeno trecento!!!

È vero, che per questo converrà ricorrere ad un altro trasformismo, accaparrando alcune decine di quelli della Sinistra storica che avevano seguito il Depretis nei suoi travimenti, e che torneranno pentiti alla storia vecchia, accogliendo gli extra-costituzionali amici del galeotto Cipriani, della punta storica estrema Sinistra e l'estrema Destra guidata dal Rindini. Ma per salvare il paese, assieme al tribuno di Roma ed a tutti quelli della Tribuna, bisogna fare anche questo sacrificio di diventare trasformisti. Così almeno avrà un termine la polemica contro i medesimi, e tutti i dissidenti diverranno consenzienti a quel programma che uscirà dai cinque capi vecchi e dai nuovi ecc.

Io ho scherzato... e non sono certo di buon umore. Ma domando a voi che cosa potevo scrivere dinanzi allo spettacolo, che ci dà una Camera, che lascia da tanto tempo il nostro paese senza un governo qualunque, quando può essere imminente il bisogno di agire non solo in Africa, ma anche altrove?

Sono certo, che il telegrafo vi avrà tenuto informato tutti i giorni delle tante diverse notizie che corrono sulle nuove combinazioni ministeriali possibili, ed anche sulle impossibili. Perciò trovo inutile di qui ripeterle, avendo sporcato abbastanza carta sulla situazione e sulla crisi, che forse da ministeriale potrà divenire anche parlamentare.

Chiudo col dirvi, che se fosse vivo ancora quell'uomo di spirito, che era Gioacchino Rossini, egli non si rallegrerebbe più della esistenza della Spagna perchè, così diceva, l'Italia non era l'ultima tra le Nazioni. La Spagna da qualche tempo mostra di far giudizio, mentre noi lo perdiamo... Cioè no, il Popolo italiano mostra di possedere ancora del buon senso, per cui non si deve disperare, che lo comunichi anche ai suoi rappresentanti, che oggi non rappresentano più la Nazione. Vedremo quelli che hanno da venire.

simptomica. D'altronde il prof. Lombroso attacca la dottrina dell'insufficienza plastica proprio nel cuore. Nella Rivista Clinica di Bologna dimostra, appoggiato alla chimica che il riso e le patate stanno, rispetto al mais, un buon quinto al di sotto in albuminoidi, e malgrado ciò darsi popolazioni d'indigeni villaggi in Europa, e nelle Indie, le quali devono la sussistenza loro a questi cibi, senza che diventino pellagrosi neanche sotto le maggiori fatiche. Inoltre a fatti riferiti da Strambio, Bologna, Paolini, ne aggiunse altri 18 raccolti dalla sua pratica, d'individui colti da pellagra abbenché vivessero, oltreché di mais, anche di *paste, vino, carne, e salame*. Anche il Frinli, anche il Goriziano, offrono, ed offrono di questi casi di agricoltori, agiati, nutriti e pellagrosi, ma nel 1872 chiamammo noi soprattutto l'attenzione sulle morti per fame. Numerosissimi furono i morti per fame nel 1845 in Irlanda; inoltre nel 1870, perirono, nella sola città di T-heran, per fame 46,000 persone; e 3,000,000 d'individui in tutta la Persia, eppure nessuno di questi individui diede il più piccolo sintomo di pellagra. Se la pellagra fosse la legittima conseguenza della fame, doveva esso morbo preceder la morte in tutti questi indi-

Ciò che si dice nella nostra colonia a Massaua

La Perseveranza ha la seguente corrispondenza da Massaua 12 febbraio:

Stamattina giunse felicemente l'Umberto I colla prima spedizione dei rinforzi aspettati. A giorni arriverà il Giava e poco più tardi il Polcevera col resto. Ma se ci fermiamo a circa 1800 uomini che, uniti ai 420 giunti col San Gottardo, formano circa 2000 uomini, non ne abbiamo abbastanza.

Ho letto i giornali giunti colla posta di ieri sera e coll'Umberto I, e sono lieto di vedere che in complesso si comincia a sentire in Italia la necessità in cui ci troviamo, qui in Africa, di rafforzarsi. E più la si sentirà quando, conosciute le ultime vicende, nascerà spontaneo il sentimento di salvare con atti energici il nostro prestigio, il nostro onore e di punire severamente i barbari che trucidarono e mutilarono sul campo i nostri feriti.

Nella mia corrispondenza del 22 gennaio vi dicevo essere giunto il momento di ottenere, con pochi sacrifici, grandissimi risultati. Non credevo che i fatti dovessero così presto darmi ragione. Volere o non volere, adesso i sacrifici bisogna farli, se non si vuole rendere ridicolo il nome d'Italia in faccia al mondo; bisogna farli per indifferenza una lezione durevole a Ras Alula; bisogna farli per vendicare lo strazio fatto dai nostri fratelli; ma ho detto e sostengo che ci vogliono 10 mila uomini per avere piena sicurezza di successo. Quando l'Abissinia, tenuta in freno al Sud dallo Scia e dal Goggiam, che ora più che Stati tributari divennero per Negus rivali temuti, avrà ricevuto da noi una terribile lezione, nulla più avremo a temere per l'avvenire.

Finalmente cogli ultimi avvenimenti la situazione divenne chiara ed il rebus africano verrà decifrato. Possiamo ringraziare Ras Alula che pose fine alla ridicola nostra posizione di amici ad ogni costo di un nemico implacabile! Ora siamo nemici e come tali siamo usciti da una posizione falsa e potremo ricavare tutti i vantaggi che lo splendido avvenire di Massaua promette all'Italia.

Ora non possiamo più arrestarci. Fra poco la forza degli eventi ci renderà padroni assoluti delle vie all'Africa centrale, ed in pochi anni Massaua indenerà l'Italia dei sacrifici, relativamente lievi, che avrà fatti.

Bisogna che, dal grande al piccolo, qui si faccia come fece e fa tuttora la Russia nell'Asia centrale. Dopo avere avuto la soddisfazione di sconfiggere gli Abissini, bisogna profittarne e procedere avanti passo passo, occupando con piccoli posti bene fortificati e bene provvisti di viveri e di munizioni, le strade da Massaua al Sudan.

L'Abissinia si troverà così nell'impossibilità di fare ancora le scorrerie che incutevano tanto terrore in tutte

le tribù a noi vicine. Queste si sentiranno indirettamente protette da noi e sicure e, già nostre amiche, ci daranno gli aiuti che fino ad ora non si sono arrischiati di darci per tema degli Abissini. Queste povere popolazioni cominceranno a godere pace e tranquillità ed il fiume delle grandi ricchezze dei prodotti dell'Africa centrale abocherà libero e sicuro nel porto di Massaua.

Ras Alula, appena il maggiore Piano ebbe fatto ritorno ad Asmara, ci mandò il conte Salimbeni con altre sue lettere. Ora egli ci teme e cerca macinare pel naso per allontanare i pericoli da cui si sente minacciato. Ma l'Abissinia vedrà presto che le mene dei nostri cari amici Francesi, le avranno recato più danni che vantaggi.

Il conte Salimbeni è partito ieri sera dovendosi trovare ad Asmara domani. Ora vedremo se ci manderà giù anche il Savoiroux ed il figlio di Piano!

LA FIGLIA DI RAS ALULA

Una povera giovinetta, figlia di son-tadini del Tigra, bella, dalle forme procaci, dalla fantasia esaltata, sognò una notte di aver giunto non un principe e di esserne rimasta incinta, e confidò il suo sogno ad una vecchia, metà fattucchiere e metà mezzana, la quale la gettò nelle braccia di Ras Alula e... il sogno si avverò.

Certa di esser madre, non ebbe più che il pensiero di deliziarsi e vivere nell'abbondanza della sua creatura, e per riuscire fuggì dalla casa e dal paese del Ras, perchè rimanendovi egli si sarebbe preso il neonato, scacciando la madre.

La fuggitiva si ricoverò in casa del Degiasmao Wuachet, governatore di Makilla, essendo stata accettata nel personale di servizio. In quella casa si aggravò di una bambina imponendole il nome di Talmà ossia Sognata, e l'alllevò mantenendo sempre il segreto della paternità.

Undici anni dopo, la madre di Talmà colpita da malattia e trovandosi in punto di morte chiamò un confessore, confidandogli come e per opera di chi era nata la sua bambina. Morta la povera donna, il prete portò la figlia a Ras Alula, il quale la riconobbe per sua, tenendola presso di sé fino che ebbe raggiunta l'età di quattordici anni, poi la diede a Barambaras Tassamà, il prediletto fra i suoi dipendenti.

Barambaras Tassamà non potrebbe essere per certo l'ideale di una principessa europea: brutto, piccolo, tozzo, melacchia (calvo) è però il temuto e rispettato padrone della bella Talmà.

E Talmà è proprio bella, ma nulla di più. Figlia di serva, serva essa stessa fino all'età di undici anni, portò il vaso del Tacc correndo dietro alla giumenta del suo padrone, maciò il Tef,

ficienza plastica, atterra con forti ragioni la contraria del veleno, mentre la dottrina del veleno atterra con forti ragioni l'avversaria dell'insufficienza plastica. Belli poi sono quei Così, i quali credono di aggiustar la faccenda puntellandosi su ambo le dottrine, senza avvedersi che si elidono a vicenda, e che restan essi con un pugno pieno di mosche. La causa del mais produttrice della pellagra deve esser qualcosa di diverso d'una insufficienza plastica, e d'un veleno.

Parlino ora le microscopizzazioni delle cucine. Queste negli articoli precedenti (2) dimostrarono che, le cucine ove at-tigna il carbone del mais danno i pellagrosi, e li fanno all'uopo recidivare, e che le cucine nelle di carbone preservano, ed all'uopo guariscono dalla pellagra, talché l'origine dell'infermità si è l'*ustilago maidis*, e non altro. Va bene; e come spiegasi poi la parabola annuale? Nel modo il più semplice. I vivai d'*ustilago* sono vivai di funghi, i quali (come tutte le vegetazioni) nell'inverno passano in letargo. Allo stesso modo che nelle cucine coloniche, lasciando d'inverno esposte delle paste di pane danno appena indizi di penicilli;

vidui; e per ultimo il proverbio che suona: Guerra, peste, e fame, suonerà: Guerra, peste fame e pellagra, ma la pellagra non vi comparve mai in coda. Deve esser quindi nel mais altro motivo che produce tale infermità, onde il prof. Lombroso suppone starsene in un veleno di fermento.

Quanto però il Lombroso è gagliardo nel rigettare il principio dell'insufficienza plastica, altrettanto il Lussana è gagliardo nel rigettare il principio del veleno. Se, dice, vi fosse un veleno la chimica lo troverebbe, invece non lo trova. (1) Esso tossico dovrebbe, secondo il proponente, agir sulle rane con caratteri identici a quelli della stricnina, ma per quanto il Selmi abbia sperimentato onde isolar dal granoturco questo alcaloide, giammai non vi riuscì. Ammettiamolo pure (dissimo noi) per un istante. Dovrebbe ben essere un veleno di nuovo stampo, che avvelenerebbe di primavera, d'estate e d'autunno, e non d'inverno, stanteché la polenta è sempre quella, ma i sintomi voluti di veneficio, all'inverno scompaiono.

Fatto sta che, la dottrina dell'insuf-

(1) Gazzetta medica di Padova, 1872 n. 23.

(2) Giornale di Udine, n. 25 e 37.

APPENDICE

Perchè l'inverno sia la stagione beata pel pellagroso

Come gli ospitali furono i primi ad accorgersi che i capanni, ed i casoni, inviavano loro assai più infermi delle case costrutte soltanto in piccola parte di canne e di paglie, così dessi furono eziandio i primi ad accorgersi d'un'altra cosa. Videro che colla primavera cominciavano le accoglie di questi infermi, le quali crescevano fino all'autunno, durante il quale i migliorati, o guariti uscivano in buon numero, in guisa che, nell'inverno, le piazze destinate per essi, rimanevano vuote, o quasi. Questo su, e gi' durò sempre, e dura, in proporzione s'intende degli attacchi. Le Direzioni ospitaliere sanno per esperienza che, all'aprirsi della stagione devono parecchi letti per prossimi accoglimenti i quali aumenteranno successivamente; come sanno per esperienza che, al sopravvenir del verno, nell'istesso si farà un bel largo. Potrebbero paragonar questo flusso annuale a quello d'un torrente che, pello squagliarsi in primavera delle nevi, e de' ghiacciai

(1) Giornale di Udine n. 37.

raccolse le legna, ed attinse l'acqua per la casa, come l'infima delle schiave. La sua educazione morale fu fatta in un ambiente ove i pregiudizi danno la mano all'immoralità, e maestri i soldati del Degliamaco, a istruirli le loro concubine!!!

Naturalmente, ora la sua posizione è tutta diversa. Figlia del Ras, eserciterà qualche influenza sull'animo suo; moglie del Barambaras, si varrà, come tutte le donne della sua bellezza, presso il marito.

Ma da ciò, al farne una specie di regina di Saba — come abbiamo visto di questi giorni in certe pubblicazioni — ci corre, e molto.

(Dalla Riforma).

L'Opinione alla Tribuna

La Tribuna, non sapendo come confutare le nostre considerazioni sul fatto che la pentarchia fu sempre ed è minoranza, ci invita a pubblicare i nomi dei deputati di Destra; essa pubblicherà quei di Sinistra.

Noi non accettiamo l'invito, perchè gli appelli nominali furono da noi pubblicati più volte.

La Tribuna, se vuol sapere la cifra dei deputati che voterebbero in favore del gabinetto Cairoli, prenda una delle ultime votazioni e dalla minoranza elimini i dissidenti e una parte, almeno, dell'estrema Sinistra e vedrà a quanto sarà ridotta la nuova minoranza ministeriale. Il conto è semplicissimo.

I Principi del Giappone a Roma

Provenienti direttamente da Vienna, sono giunti a Roma, ed hanno preso alloggio all'Hotel Bristol, le Loro Altezze Imperiali, il principe e la principessa Akihito Comatsu, che sono zii all'imperatore del Giappone.

I principi sono accompagnati da numeroso seguito.

GRAVI NOTIZIE DALLA SARDEGNA

Roma 28. Si telegrafa da Cagliari, che vi fu un'imponente dimostrazione popolare causata dal Crac del Credito Agricolo, si gridò: morte ai ladri! Intervenne la polizia, che fece venire anche la truppa. Un delegato di S. P. ordinò alla truppa di far fuoco. La folla fuggì. Tre cittadini rimasero feriti.

D'ordine dell'autorità il delegato di P. S. Marinetti responsabile della collisione fu arrestato e tradotto alle carceri.

L'intermissione di ufficiali superiori e di cittadini stimati evitò danni maggiori.

LE NOSTRE TRUPPE IN AFRICA

Spedizione per l'Africa.

Il piroscafo *Faro* della Navigazione generale giunto a N. poli da Palermo e partito per Massaua, è della portata di 2000 tonnellate ed è comandato dal capitano Baldi.

Il *Faro* è stato noleggiato dal Governo per trasportare a Massaua una batteria di artiglieria.

I semi, d'asparaghi; i formaggi, di maucori; così le polente danno appena indizi di carbone. Ivi, le polente invernali, s'avvicinano alla purezza delle vivande della città, degli spedali, delle cucine economiche nei villaggi, ed i pellagrosi espurgandosi fruttano delle nutrizioni cattive raggiungono un grado notevole di benessere. Ma sopraggiunge la primavera e cambia la scena sui muri, sulle arie, sulle polente, sulle nutrizioni. I vivai si ridestano; le arie caricano di semi; quelle del carbone poi loro gusti elettivi accorrono sulle polente a crescere e moltiplicare; ed il povero colono torna a saturarsi con una nutrizione micidiale.

Analizzato il carbone del mais dal Bonafous vi trovò un 35 per cento di principio estrattivo, cioè di fungina, proprio come ne' funghi grandi, secondo il Braconnot. La fungina è una sostanza azotata, che nutre benissimo, che non si scompone negli acidi organici perchè troppo deboli, ma ha un grande difetto, che serba la sua qualità fisica di *Esca*, cioè d'ardere a 45 R. Perciò sotto il sole i funghi in campagna luciferiscono; perciò nelle fungie artificiali, onde preservare la raccolta, vuoi grande ombra, e refrigeratori; e nelle serre i funghi parassiti, coll'ardere, scottano le piante. Per questo il

Ha imbarcato 60 muli, 8 pezzi e dei soldati.

Col piroscafo *San Gattardo* saranno inviati a Massaua per imbarcare sulla *Garibaldi* alcuni infermieri che surrogano a quelli che impatriarono con i feriti di Dogali.

I rinforzi per Massaua.

Fu disposto l'invio a Massaua di un altro battaglione di fanteria. Le compagnie vennero tolte dai reggimenti 18, 35, 67 e 76. Il battaglione sarà comandato dal maggiore Rossarol.

IL TERREMOTO

Due terremoti identici nel 1818 e nel 1887.

La *Gazzetta Piemontese* scrive che un terremoto tale quale quello testè avvenuto in Piemonte e in Liguria, accade pure nei medesimi paesi il 28 febbraio 1818.

Solamente il terremoto del 1818 non fu così devastatore come quello della scorsa settimana.

Il disastro attualmente deplorato non sarebbe che una ripetizione peggiorata del fenomeno identico del 1818.

Il Cimitero di Diano Marina dopo il terremoto.

Il reporter dell'Italia che andò appositamente sul luogo del disastro scrive:

Il cimitero è posto fra il casuggiato in fondo al paese sul largo stradone che costeggia la marina.

Può esser largo 150 metri quadrati e non ha lapidi. E' difeso da un muretto di tre metri circa.

Lo stretto viale che lo divide in due è fiancheggiato da sei vecchi abeti.

Quattro uomini vi lavorano, facendo delle larghe e profonde buche.

Man mano vi si calano i cadaveri vestiti come sono, allineandoli alla meglio. Indi vi si allargano della calce e vi si getta sopra uno strato di terra.

Quando v'entra, dodici cadaveri erano buttati a terra in attesa del seppellimento. Erano in via di putrefazione. Le lavagne dei tetti avevano fatto di parecchi di essi uno scempio orribile, come fossero tante sarti.

Un ex garibaldino, certo Bono, ucciso mentre tentava il salvataggio di altri, aveva la gamba destra spezzata; un bambino, di sei o sette anni, aveva il viso completamente tagliato come carne da macello.

Il cervello gli gocciolava dal naso; un altro aveva cuore, polmoni e sangue raggrumati, balzanti da uno squarcio del petto. Nessuno dei morti fu trovato svestito.

Fra i morti per aver voluto salvare altri, noto, oltre al Bono, Trucchi Francesco e un tal Pizzarello, capitano marittimo.

In genere, nei morti e feriti sovrabbondano le donne.

Ciò si spiega col fatto che gli uomini in buona parte sono in viaggio di mare.

Un episodio pietoso a Ceriana (S. Remo)

Ecco come lo narra il corrispondente dell'Italia:

Un povero diavolo che vive sulla vendita del latte, rimase sepolto sotto le macerie della sua casupola alla estremità del paese. Di solito cominciava il suo giro prima delle 4 ant.

colono, nutrito di fungina, sente che il sole lo scotta. Il sangue ne scalda le sue nutrizioni a 32 R; il sole, dalla primavera all'autunno, ne le scalda oltre a 13; sicchè raggiunti i 45 le fungine mettonsi a scottare. I pellagrosi ipotizzatori tacquero su questo scottar caratteristico, patognomico, perchè estraneo affatto ai loro principi, ma ben i pellagrosi sintomatici vi badarono, e molto.

Fra i primi scrittori della pellagra, il Gherardini nel 1780 fermò l'attenzione su questo sintoma, che lo chiamò *soleggiamento*, e parecchi osservatori successivi dichiararono incontestabile la influenza solare nelle tuncane pellagrose manifestazioni, onde furono chiamate *scottature*, od *ustioni solari*. Si badò allora che, la pelle la più colpita si è quella che lascia scoperta e che, comprendola a tempo, il soleggiamento non succede, o s'ammorza. Ma rivolte dappoi le menti a fantasmare, un principio scorbuto, impertiginoso, discrasico, cachectico, virulento, non diedero esse più retta agli infermi, i quali seguitarono ad attestare che il sole li scotta.

Tuttavolta medici osservatori, alieni da ipotesi, ve ne furono mai sempre, in fra i quali godiamo poter annoverare il dott. Agostino Pagani, già nostro

cosicché tutti credevano fosse già in salvo. Invece avendo voluto godere un po' di carnevale, bevendo qualche bicchiere, s'era poi dimenticato di levarsi.

Il suo grosso cane, di cui si serviva per trascinare la carrettella sulle strade montane, rimasto salvo per miracolo, indovinando ova il suo padrone doveva essere sepolto, si diede a scavare le macerie finchè giunse a scoprirne la testa.

Il povero uomo era tutto ferito, ma respirava ancora.

Il cane gli lambì le ferite, poi vedendo che il sangue continuava a sgorgare e che d'altra parte gli era impossibile continuare a scavare, abbandonò il padrone e corse latrando per le rovine, finchè giunse a trovare un individuo.

Il primo vedendosi afferrare per le vesti, lo credette arrabbiato e scappò, un altro, indovinando lo scopo della bestia, lasciandosi invece guidare, arrivò sul posto.

Fu così che il disgraziato lattivendolo poté venire salvato.

Il ministro volle visitarlo. Giaceva sotto la tenda su un pagliericcio colla pallida testa completamente bendata e il fido cane sdraiato allato.

Ultime notizie.

Non avvennero nuove scosse. Il lavoro di salvataggio procede. Dai paesi delle montagne liguri, poi quali si temeva molto, si hanno buone notizie. Codariva, Gorlari, Serreri, San Pietro, San Bartolomeo, Madonna della Rovere sono affatto incolumi; nessun danno alle case nè alle persone. Presso quegli abitanti ospitali si rievocarono molti dei profughi di Diano e vi trovarono buona accoglienza, per quanto anche la popolazione di montagna viva in grande apprensione.

A Savona si notò un fatto abbastanza strano. Mentre tutte le botteghe erano chiuse, il solo botteghino del lotto rimase aperto, venendo frequentato come al solito, anzi di più.

In tutto il principato di Monaco la scossa fu fortissima, non cagionando però danni d'entità. Il Casinò di Montecarlo dicesi inabitabile.

A Nizza molta paura, si dorme ancora per le strade. In questa circostanza rifiuse la generosità ed il buon cuore degli italiani.

Mentre per aver un posto sui piroscafi, sulle vetture, nelle baracche ecc. si pagano somme favolose, i bastimenti siciliani ancorati in porto offrono ospitalità gratuita coll'aggiunta di un bicchiere di vino eccellente.

Taggia 28. Ieri a Diano Marina furono trovati 24 morti sotto le macerie; è pio- vuto tutta la notte. Tutti i feriti sono mandati a Genova.

Oggi si attaccano colla dinamite i muri minacciati rovina.

Genova è giunta oggi alle 6.45 ant. indi è proseguito per Bussana ove ha visitato 21 feriti ricoverati in due case fuori del paese, alcuni gravi.

Adottò un ferito decenne rimasto orfano.

Ispezionati i luoghi del disastro, date alcune disposizioni Genala venne a visitare Taggia.

Il Ministero dell'interno mandò altre 30 mila lire in soccorso ai Comuni liguri danneggiati dal terremoto.

medico provinciale emeritissimo. In una lettura tenuta nella patria Accademia dipinse ei al vivo il pellagroso in tal guisa: «E mani, e braccia, e piedi, quali da fuoco adusti rosseggiano, e inaridita la cute incespa, si fende e in minuta forfora si dissolve. Laasi del corpo, a più delle membra, quei assicurati poco o nulla più valgono a sostenere le agresti fatiche. Emaciati, ischeletrici al fine hanno, più che la vita, spenta la vivifica fiamma della ragione. Ecco il miserando spettacolo che ne' villaggi ci offre la pellagra! (1)

La perpigiaccia del dott. Pagani colpì nella pellagra la esistenza d'una *morbosa combustione*. E così è; avogliandola ne' suoi elementi, la fungina n'è il combustibile, e il sole v'aggiunge il principio d'ignizione. Nell'inverno i vivai casalinghi dormono; le polente non poco nulla funginizzate; il colono si espurga delle fungine digerite; il sole scalda sotto i 13, dunque pace, pace perfetta nei sintomi. Dalla primavera all'autunno rigoglio nei vivai; carico sempre maggiore d'ustiglio sulle polente; funginizzazione progressiva nel colono; più il sole, che scalda sopra i

(1) Relazione fatta dal segretario dott. Andrea Sellenati. Atti dell'Accademia, Udine, 1845, pag. 17, 18.

NOTIZIE ITALIANE

Colla crisi siamo sempre allo stesso punto. Le ultime notizie parlano di un ministero Rudini con elementi di pura destra.

Ieri è morto a Roma il cardinale Jacobini nell'età di 55 anni.

NOVARA 28. Elezione politica del II° collegio. — Risultato definitivo iscritti 33133. Votanti 13585. Curiosa voti 8316. Guelpa 4784. Domani si farà la proclamazione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Partenza per l'Africa. La IV^a compagnia del 76° reggimento infanteria, destinata per Massaua, partirà da Udine sabato 5 corrente.

L'ora precisa della partenza, non è ancora fissata.

Il IV° Reggimento Genova cavalleria, che cambia sede, come abbiamo già annunciato, partirà domani col treno diretto delle 10.29 ant.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 9 ant. del 28 febbraio 1887:

La Europa pressione elevatissima sull'Austria-Ungheria a nord-est, leggermente bassa sull'Algeria, sulla Tunisia. Praga mm. 783; Ancona 742. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, piogge e qualche nevicata al nord e al centro, venti forti settentrionali a nord, temperatura alquanto aumentata. Stamane cielo qua e là sereno sul versante tirenico, coperto sul versante adriatico, venti freschi del I quadrante a nord, sereno a sud; barometro a 779 all'estremo nord, 775 a Clermont, Genova, Durazzo, Atene; 770 Marsiglia e Trapani; 767 a Cagliari; mare mosso, agitato.

Tempo probabile. Venti da freschi a forti intorno a levante a nord, del II quadrante altrove. Cielo vario con qualche pioggia, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Banca cooperativa udinese. A datare dal 15 marzo sarà pagabile presso la sede della Banca il dividendo dell'Esercizio 1886, in lire 1.20 per le azioni liberate nel 1885 e con la quota proporzionale in ragione di trimestre per quelle liberate nel 1886 (art. 22 dello Statuto).

Udine, 28 febbraio 1887.

La Presidenza.

Un toro friburghese puro sangue fu venduto nel maggio 1885 dal cav. Nicolò nob. dott. Fabris di Lestizza al Comizio agrario di Cittadella. Il detto toro fu esposto alla mostra di Padova nel settembre di detto anno a premio. Trascorso anche il 1886 si richiesero notizie sui risultati ottenuti con quel riproduttore e la risposta non poteva essere migliore. Ecco la testuale:

«Come già prevedemmo nella relazione dell'anno scorso, il toro friburghese del nostro Comizio diede buonissimi risultati. Le vacche del nostro circondario accoppiate dal toro in parola ammontano finora al bel numero di quasi 500 e generano allievi di con-

13, onde ascende le fungine divampano nelle carni, e l'ustione si estrinseca, per cui puossi ben dire col Pagani: E mani, e braccia, e piedi dall'imo fuoco adusti rosseggiano, e inaridita la cute incespa, si fende, e in minuta forfora si dissolve.

L'ustione cutanea (o 1° stadio) è l'acme della combustione funginea; il seguito è figlio delle leggi dell'umano organismo. Tutte le ustioni cutanee, di qualunque genere si riverberano alle intestina, e da là al cervello, quindi anche le fungine ripercuotono sulle intestina, dando il II° stadio, e da là sul cervello, dando il III° stadio, dove scoppia una voglia imperiosa, e sovente irresistibile di gettarsi nell'acqua per ismorzar gli interni ardori.

Richiamando nelle cucine il paragone, fatto in principio, coi torrenti, quivi la buona stagione fa scorrere nell'alveo le acque, la propaga nelle cucine gli ustigli; qui la piena guasta gli argini, e disordina i terreni, la piena nell'assimilazione guasta le carni, e disordina le funzioni cerebrali; qui è il ritorno dell'inverno riconduce la calma. Una statistica, a pro dei forni prodotta poco fa, vale un bel nulla, perchè ricavata in d'verno, quando i sintomi pellagrosi, da sé, discendono a zero. Converrà che una Commissione

formazione fisica soddisfacentissima e di facile ingrassamento. Tutti i signori presenti che tengono allievi del toro di questo Comizio possono assicurarsi del nostro aserto.

Nel rendere pubblica questa notizia si è grato constatare la ognor crescente ricerca dei nostri prodotti quali riproduttori in alcuni luoghi del Veneto e del Friuli orientale, animandosi così quel commercio che è fonte di guadagno a compenso della costanza degli allevatori e dell'intelligente opera loro.

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo 1887.

- 1 Morelli Giuseppina ammonizione, test. 4, dif. Zanoli.
- 2 Novelli Antonio furto, test. 2, dif. Zanoli.
- 3 Varnieri Giosuè furto, test. 2, dif. Zanoli.
- 4 Tondolo Osualdo renitenza alla leva, dif. Zanoli.
- 5 Postregna Giovanni furto, d.f. Polla.
- 6 Micoli Giuseppe esercizio arbitrario, dif. Girardinis.
- 7 Comelli Gio. Batt. ferimento, dif. Baschiera.
- 8 Danelutti Francesco oltraggi, test. 3, dif. Murero.
- 9 Zambano Anna oltraggi, test. 4, dif. Murero.
- 10 Colussi Maria art. 86 P. S., difens. Murero.
- 11 Fabris a Sabot ingiurie, dif. Murero.
- 12 Morgante Luigi oltraggi, test. 3, dif. Baschiera.
- 13 Saadria e Casasola diffamazione, dif. Morosi.
- 14 Pontini Antonio furto, test. 3, dif. Capellani.
- 15 Patriarca Antonio ferimento, test. 2, dif. Capellani.
- 16 Di Ginsto Luigi contrabbando test. 2, dif. Capellani.
- 17 Venier Pietro ingiurie, dif. Capellani.
- 18 Mauro Giovanni ferimento, test. 5, dif. Ballico.
- 19 Chiabai Stefano contrabbando, test. 2, dif. Ballico.
- 20 Calligaro Giuseppe contrabbando, test. 3, dif. Ballico.
- 21 Comuzzi Gio. Batt. ferimento, dif. Tamburlini.
- 22 Chiarandone Luigi rettificazione sent. dif. Tamburlini.
- 23 Morteani Antonio sorveglianza, dif. Tamburlini.
- 24 Gallina Giacomo furto, test. 3, dif. Tamburlini.
- 25 Travisan Luigi e comp. percosse, dif. Thinielli.
- 26 Tosoratto Giuseppe oltraggi, test. 9, dif. Luzzatti.
- 27 Giuliani Pietro e comp. contrabbando, test. 6, dif. Luzzatti.
- 28 Masotti Giuseppe oltraggi, test. 8, dif. Caratti.
- 29 Petri Pio sparo d'arma, test. 7, dif. Caratti.
- 30 Caverzan Francesco oltraggi, test. 1, dif. Caratti.
- 31 Samuelli Fermo ferimento, test. 3, dif. Feroglio.
- 32 Turello Lino ferimento, test. 5, dif. Feroglio.
- 33 Bodacchio Giuseppe furto, test. 4, dif. Feroglio.

Per la ferrovia Motta-Casarsa.

Il Consiglio comunale di Treviso nella sua seduta di ieri, dopo animata discussione, deliberò favorevolmente sul consorzio per contribuire alla costruzione della ferrovia Motta-Casarsa in prosecuzione dalla ferrovia Treviso-Motta.

sanitaria la rifaccia, con cognizione di causa, questo estate. Il forno e la pellagra possono ad un tempo presentar dei guadagni, perchè affatto indipendenti l'uno dall'altra. La pellagra (quando non sia complicata) perocchè ogni anno la sua parabola, sicchè le parabole degli anni susseguenti non sono (a rigore di scienza) che tante recidive, le quali poi si congiungono assieme mercè le tregue invernali (come le recidive delle piene nei torrenti). Il gelo sospende tanto il corso delle acque, che la proliferazione nelle piante.

Si svolgono dalle cucine coloniche i maistici vivai, e diventeran esse salubri come quelle delle città, e degli spedali, come quelle economiche dei villaggi, a come quelle nuove del Podrecca, e poichè coi cibi delle cucine scure di carbone, i pellagrosi guariscono, essi guariranno per certo anche coi cibi delle proprie cucine depurate dal carbone, col di più che i guariti al primo modo tornano alle proprie lorde cucine, recidivano, ma i guariti nel secondo modo non potranno recidivare, perchè saranno le stesse loro cucine le sanificate. — La volta ventura parleremo di un nostro pronostico pubblicato nel 1864.

Udine, 28 febbraio 1887.

ANTONIO GIUSEPPE dott. PARI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1887.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 60,390.59
Mutui a enti morali	787,987.31
ipotecari a privati	1,111,762.73
Prestiti in conto corrente	112,273.10
sopra pegno	51,788.90
Obbligaz. garantite dallo Stato	1,553,108.95
Buoni del Tesoro	250,000.—
Cartelle del credito fondiario	609,712.30
Obbligazioni Città di Roma	9,139.—
Depositi in conto corrente	107,509.05
Consolidato Italiano 5 p. 0/0	342,458.80
Cambiali in portafoglio	308,932.61
Mobili, registri e stampe	3,187.30
Debiti diversi	91,178.73
Depositi a cauzione	229,464.—
a custodia	200,191.—

Somma l'Attivo L. 5,849,084.40

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 4,888.88
Interessi passivi da liquidarsi	28,705.84
Simile liquidati	465.77

Somma Totale L. 5,881,124.87

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L. 5,073,490.57
Simile per interessi	28,705.84
Crediti diversi	2,394.92
Patrimonio dell'Istituto	308,578.15
Depositi per dep. a cauzione	229,464.—
a custodia	200,191.—

Somma il Passivo L. 5,849,084.40

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	40,302.39
---	-----------

Somma Totale L. 5,881,124.87

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.	
(accesi n. 85, depositi n. 478 per L. 293,898.05)	
(estinti n. 49, rimborsi n. 380 » » 179,700.28)	

Udine, 1 marzo 1887.

Il Direttore

A. BONINI

Le tariffe ferroviarie per il trasporto dei carboni tedeschi in Italia. L'Amministrazione delle ferrovie svizzere ha rifiutato di concedere una diminuzione di tariffe per il trasporto dei carboni dalla Germania in Italia per la via del Gottardo. In seguito a ciò, per iniziativa del Ministero prussiano dei lavori pubblici, verrà concessa una riduzione equivalente sulle ferrovie prussiane e su quelle della Germania meridionale. La riduzione ammonta a 1 franco per tonnellata per i carboni provenienti dalle miniere del territorio di Ruler ad Arosa, Sesto-Calende e Gallarate. Per tutte le stazioni più lontane a 1 franco per tonnellata; il minimo della merce trasportata dev'essere 100 tonnellate. I trasporti di carbone dal bacino della Saar godono solo di metà di questi ribassi.

Sono stati trovati un paio di guanti eleganti, chi li avesse perduti si rivolga dall'agente Di Giusto Domenico alla macelleria Carlini in via Grazzano.

Il dott. William N. Rogers Chirurgo - Dentista di Londra. Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 74, contiene:

(Continuazione e fine).

618. L'eredità di Cessa Antonia fu Nicolò di Castelnuovo del Friuli morta senza testamento il 22 luglio 1877 in Celante di Vito d'Asio fu adita beneficiariamente dal di lei marito Foghin Gio. Maria fu Leonardo tanto per se quanto nell'interesse dei minori dei figli Lucia e Gio. Maria. (Spilimbergo 18 febbraio 1887).

619. L'eredità di Magrin Francesco fu Paolo di Castelnuovo del Friuli morto il 1 febbraio 1881 in Castelnuovo del Friuli senza testamento, fu adita beneficiariamente dalla di lui ved. Cessa Secondiana fu Antonio tanto per se quanto nell'interesse dei minori di lei figli Caterina Eugenia e Paolo. (Spilimbergo 18 febbraio 1887).

620. Dinanzi al Trib. C. e C. di Tolmezzo, in seguito a pubblico incanto ha avuto luogo la vendita di alcuni stabili in frazione di Viaso, Comune di Socchieve, per lire 710, stabili eseguiti dal sig. avv. G. B. Spangaro in propria specialità, contro Vezzi Leonardo fu Giuseppe di Dilligadis. Il termine per fare l'offerta ed aumento del sesto sul detto prezzo scade all'orario d'ufficio del giorno 4 marzo p. v.

Rettificazione.

La *Patria del Friuli* dello scorso sabato, nel breve cenno sui funerali solenni, con cui gli ammorati figli hanno voluto fosse onorata la dilettissima loro madre, signora Teresa Fabris Rubini, non tene conto di un fatto, che per diversi riguardi conviene sia messo in evidenza, ond'è che mi affretto a renderlo manifesto.

Si disse che la salma della esimia estinta veniva poi, cioè subito dopo il compimento del rito religioso, deposta nel tumulo di famiglia nel nostro monumentale Cimitero.

Ciò non è conforme alla verità. La salma accompagnata dal clero, da molti stretti congiunti, fra i quali il senatore comm. Paella, da parecchi signori, da tutti i coloni dipendenti dalla famiglia e da un numeroso popolo venne collocata nella cella mortuaria, addivenuta per tale circostanza una camera ardente e un funebre tepidario. La cara defunta, per comando dei figli fu con religiosa scrupolosità vegliata tutto il dì e nella notte appresso da diversi della famiglia, e visitata in sulla sera dal medico. Nel domattina dopo l'ultima ispezione cadaverica praticata dagli egregi signori medici cav. Marzuttini e Sguazzi, con concorso del clero parrocchiale fu tolta da quella stanza e trasportata sul cenotafio della chiesa del Camposanto, dove furono rinnovate le rituali esequie con il canto della Santa Messa, e quindi preceduta da ghirlande mortuarie e scortata da un buon numero di doppiieri, alla presenza di quasi tutti i nepoti, degli addetti all'agenzia, della famiglia e di molte altre persone venne deposta nel domestico ossario.

Tutto ciò per amor del vero.

Udine 27 febbraio 1887.

F. G.

Sol chi non lascia eredità d'affetti

Poca gioia ha dell'urna.

FOSCOLO.

Così canta il poeta, e coglie il vero. Chi ha veduto le splendissime onoranze funebri tributate alla salma dell'illustre signora **Teresa Fabris Rubini**, la mesta solennità del rito religioso, il melanconico incedere di nobili e dignitosi parenti e di rappresentanze cittadine, il ricco addobbo delle pompe mortuarie, il lungo corteo di persone di ogni grado e condizione, la innumerevole fila di doppiieri e la calca popolare che l'accompagnarono alla Chiesa, a quindi al monumentale nostro Cimitero, questi di certo ha detto che la defunta così largamente lacrimata si aveva e da' suoi e dall'intera città accumulato un tesoro di affetti. Taceendo del profondo cordoglio dal quale furono presi tutti i suoi figli per la irreparabile perdita di un'ottima genitrice, lo compendio l'elogio che ben se 'l' merita in queste brevi parole: la signora **Teresa Fabris Rubini** fu una gentil-donna veneranda e cristiana di sentimento e di opera.

Se la morte è l'eco della vita, deve essere stato sfiorante di carità evangelica il suo corso mortale, giacchè i più saggi di questa luce celestiale ne abbellirono il suo sereno e tranquillo tramonto. Oh si! sono costretto con biblica frase a dire di Lei, che passò su la scena del mondo, facendosi benefattrice della umanità: sia dunque benedetta.

Ed ora dorme il sonno del giusto nell'aita avello. Molte corone che parlano d'immensi affetti, ed esprimono indelebili dolori circondano la onorata di Lei tomba: ma più di questi freddi simboli, le lagrime dei suoi cari sulla gelida spoglia sono rugiade soavi di gratitudine, di amore e di benedizione, sono l'ultimo bacio della filiale reverenza in su la fronte dell'amatissima madre: la calda preghiera del poverello per l'eterno riposo nel seno di Dio è prezioso profumo d'indimenticabile ricordanza.

Oh! dormi pure anima bella, nel silenzio del tuo sepolcro è sovra di Te, come angelo tutelare veglia in ginocchio la Pietà: Essa ti riguarda, ti benedice e ti consola, ripetendoti con voce di paradiso: riposa in pace, poichè sono beati i misericordiosi.

Udine 27 febbraio 1887.

N.

NOTE LETTERARIE

PROMISSIO.

«Io ti sedea — mentre voluttuosa
Ganza dinante a noi spiegava i giri —
» fianco, a cara, e gli ardenti sospiri
» coprivanti la mia fiamma amorosa.
» Tu sei più che bel giglio e rosa,
» le virtù, a cui soltanto aspiri,
» mirabile ti fanno a chi desir
» eccellenza trovare in ogni cosa.

«Segno di Fidia è certo il tuo bel viso,
» son l'elette forme; e quando il guardo,
» impido, ti s'accende in un sorriso,
» Chi ti rimira, se a scansarlo è tardo,
» «Se si nel core e si conquisto
» resta, che va dicendo: «Io l'amo, io m'arido».

Panizza.

FATTI VARI

Sonno misterioso. Un recente bollettino di Parigi ci dà contezza di un caso che merita d'essere registrato.

Alla Salpetrière a Parigi una donna, Eudossia Helonia di 47 anni, di una complessione spettacolosa dorme da dodici giorni. Pesava 280 libbre grosse. Dopo il sonno e relativo digiuno forzato non ne pesava più di 200. Essa entrò nell'ospedale della Salpetrière nel mese di febbraio 1886.

Essa è un'isterica colpita da emiplegia (*) ed è ora la seconda volta che subì lo strano fenomeno. La sua prima letargia sei anni or sono durò 24 ore — Al pari della prima volta, prima di entrare nel periodo catalettico, essa venne colta da delirio e cacciava degli urli spaventosi pronunciando parole incoerenti. Il più meraviglioso dei fenomeni è che durante il sonno sente perfettamente quello che avviene attorno a sé senza potersi formare intelligenza. Ora i dottori Parigini studiano questo stato dell'ammalata ed i fenomeni che presenta.

(*) Paralisi della metà del corpo verticalmente a destra od a sinistra.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll di Vienna*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Londra 27. Il *Times* riporta un lungo colloquio che Giers ebbe coll'ambasciatore turco a Pietroburgo.

Giers espresse l'opinione che per qualche tempo non si avrà la guerra. Gli affari della Bulgaria non turberanno la pace, perchè le potenze finirebbero per ammettere la giustizia dei reclami della Russia. Giers disse che nessuno minaccia la Turchia «che dovrebbe dirigere la sua attenzione verso certe parti dei suoi possessi africani». Parlando del Montenegro Giers avrebbe detto, che se gli interessi del principato non saranno minacciati, il governo montenegrino si conserverà prudente.

Odesa 29. Annunziati da Teheran, capitale della Persia, dei forti movimenti di truppe russe ai confini dell'Afghanistan.

A si fatto movimento corrispondebbero dei preparativi militari dell'Inghilterra nei territori indiani di confine.

Costantinopoli 28. Da qualche tempo, l'influenza russa sul Bosforo va giornalmente diminuendo, mentre le simpatie godute da' suoi avversari presso la corte imperiale sono in rialzo.

MERCATI DI UDINE

Martedì 1 marzo 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.	11.25	12.10	Al q. stt.
Id. Cinquantino	>	11.25	11.50
Id. Giallone com. n.	>	12.50	>
Saraceno	>	10.55	>
Castagna	>	15.—	16.— Al q. le

Polverie.

Capponi peso vivo L.	1.20	a 1.25	Al kilo
Galline	>	1.—	a 1.10
Pollastri	>	1.15	a 1.20
Oche (vive)	>	0.00	a 0.00
Oche (morte)	>	0.00	a 0.00
Anitre	>	1.10	a 0.00
Polli (femmine)	>	1.—	a 1.05
d'india (maschi)	>	0.90	a 1.—

Uova.

Uova al cento	L. 4.60	a 4.70
---------------	---------	--------

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 1.60	a 1.70
» del monte	>	1.75 a 1.85

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta Igual. n.L.	6.—	7.50	Al q.
» II	>	0.00	0.00
» della Bassa I	>	5.70	0.00
» II	>	0.00	0.00
Paglia da lettiera	>	5.20	5.30
» da foraggio	>	0.00	0.00
Erba medica nuova	>	7.40	7.70

Compresso il dazio

Legna (tagliate)	L. 2.40	2.45	Al q.
(in stanga)	>	2.25	2.40
Carbone (I qualità)	>	7.50	0.00
(II)	>	0.00	0.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 febbraio

R. I. 1 gennaio 98.35 — R. I. 1 luglio 94.10

Londra 3 m. a v. 25.55 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—	a	—
Rancanote austriache	da	200.50	a	201.—
Fiorini austr. d'arg.	da	—	a	—

PIRENZE, 27 febbraio

Nap. d'oro	—	A. F. Mer.	742.—
Londra	25.45	Pansa T.	—
Francesco	101.20	Credito it. Mob.	974.—
Az. M.	—	—	96.55
Banca N.	—	—	—

ROMA, 27 febbraio

Mobiliare	448.—	Lombarda	143.50
Arrend. mob.	983.—	—	94.90

LONDRA, 26 febbraio

Inglese	100 15 16	Spagnuolo	—
Italiano	93 7/8	Turco	—

Particolari.

VIENNA 28 febbraio

Aut. (carta)	78.35	Aut. (arg.)	79.95
(oro)	10.15	—	—
—	128.05	Nap. 20.10	—

MILANO, 28 febbraio

Quotid. Italiana	96.10	Merid. 96.15	—
PARIGI, 28 febbraio	—	—	—

Chiesa Rendite Italiana 95.20

Marchi 1243 1/2 l'uno

P. VALUSSI, Direttore

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Presso la nuova Fabbrica
VELLUTI E SETERIE

GIUSEPPE RAISER

Via Gorgi n. 44

trovasi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guarnizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per standardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelli di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso ed al minuto.

Per gli agricoltori

Presso il sottoscritto, come negli anni scorsi, trovasi un completo assortimento di sementi da prato.

Raccomandabile specialmente è il miscuglio per prati stabili composto di otto differenti graminacee di nasola e riuscita garantita. Raccomandasi anche pel suo buon prezzo.

Tiene pure depositi di vero Zolfo di Romagna doppio macinato, nonché vini nazionali ed esteri.

Domenico Del Negro

Udine — Piazza del Duomo num. 4

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso G. B. Madrassi, Via Gemona n. 34; e G. Manzini, Via Cusignacco n. 2 II° piano.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista **Bosero Augusto**. Deposito alla Bicchieria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Fabbrica gesso di presa

prima qualità al quintale L. 10

seconda » » » 8

ROMANO, piazzale Venezia.

CONTRO LA TOSSE

(Vedi 4° pagina Pastiglie Dalla Chiara)

AVVISO AI PRATICULTORI

In Galliano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una partita seme-prati artificiali stabili.

Il miscuglio è composto di cinque sementi e riesce in qualunque terreno arco poco fertile.

Si può seminare contemporaneamente all'avena.

Chilogrammi 20 sono sufficienti per ogni campo friulano.

Il prezzo è di lire 70 al quintale.

V. dott. Pinzani.

SABATO 5 MARZO

APERTURA

DELLA BIRRERIA-RESTAURANT

ALLE ALPI GIULIE

condotta dai coniugi FABBRI

I suddetti conduttori si fanno un dovere di prevenire V. S. che il loro locale sito in Udine, Mercatovecchio n. 27, trovasi ben fornito di quanto può occorrere onde soddisfare alle esigenze dei signori che vorranno onorarli di loro presenza.

Trovasi pure sala da bigliardo, sale da pranzo con piano-forte, spazioso giardino; ottima cucina italiana, tedesca e francese; vini nazionali ed esteri; birra di Pantigam; servizio inappuntabile. Il tutto da non temere concorrenza.

NOVITÀ!

LA PIOVRA

FERMAGLIO DI SICUREZZA

per orologi da tasca

Coll'applicazione all'orologio di questo nuovo **Fermaglio Piovra**, si avverte qualunque tentativo di furto, opponendo esso una terace resistenza a qualunque sforzo venga fatto per strappare l'orologio dal taschiro.

Si vendono dall'orologiaio **LUIGI GROSSI** in Udine, Via Mercatovecchio N. 13.

RECAPITO E DEPOSITO

Concimi Artificiali, Spodio, Nero d'Ossa

Colla Caravella, Carbone platico

per filtrazione Olii e Vini

DEL

Premiato Stabilimento Chimico Friulano

DI PROPRIETÀ

LODOVICO LEONARDO co. MANIN

in PASSARIANO

(presso Codroipo).

Rappresentato da **CARLO BANDIANI** Udine Via Aquileja N. 11, casa Sabbadini.

Chi desiderasse istruzioni e prezzi non avrà che a comandare.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

Casa d'affittare

in Via Grazzano n. 110

composta di cucina, tinello e cantina a piani terreno e cinque camera in primo piano con una loggia coperta, cortile promiscuo e granaio.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.20 ant. misto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.36 ant. misto
» 5.10 » omnibus	» 9.45 » omnibus	» 5.35 » omnibus	» 9.54 » omnibus
» 10.29 » diretto	» 1.40 pom. diretto	» 1.05 ant. omnibus	» 3.36 pom. omnibus
» 12.50 pom. omnibus	» 5.20 » omnibus	» 3.05 pom. diretto	» 6.19 » omnibus
» 5.11 » omnibus	» 9.55 » omnibus	» 3.45 » omnibus	» 8.05 » omnibus
» 8.30 » diretto	» 11.35 » diretto	» 9. » misto	» 2.30 ant. misto

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. omnibus	ore 4.30 ant. omnibus	ore 9.10 ant. omnibus
» 7.44 » diretto	» 9.42 » diretto	» 2.24 pom. omnibus	» 4.56 pom. omnibus
» 10.30 » omnibus	» 1.33 pom. omnibus	» 5. » misto	» 7.35 » misto
» 4.30 pom. omnibus	» 7.25 » diretto	» 6.35 » diretto	» 8.20 » diretto

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant. misto	ore 7.37 ant. misto	ore 7.20 ant. omnibus	ore 10.30 ant. omnibus
» 7.54 » omnibus	» 11.21 » omnibus	» 9.10 » omnibus	» 12.30 » omnibus
» 11. » misto	» 8.10 pom. misto	» 4.50 pom. omnibus	» 8.08 » omnibus
» 6.45 pom. omnibus	» 9.52 » omnibus	» 9. » misto	» 1.11 a ut. misto
» 8.47 » omnibus	» 12.36 ant. omnibus		

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 7.47 ant. misto	ore 8.19 ant. misto	ore 6.30 ant. misto	ore 7.02 ant. misto
» 10.20 » »	» 10.52 » »	» 9.15 » »	» 9.47 » »
» 12.55 pom. »	» 1.27 pom. »	» 12.15 pom. »	» 12.37 pom. »
» 3. » »	» 3.32 » »	» 2. » »	» 2.32 » »
» 6.40 » »	» 7.12 » »	» 5.55 » »	» 6.27 » »
» 8.30 » »	» 9.02 » »	» 7.45 » »	» 8.17 » »

TOSSE - VOCE - ASMA

raccomandate **PASTIGLIE PETTORALI** incisive
DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara**, Farmacista.
Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara è richiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona.

Prezzo Cent. 70 al Pacchetto.

Per rivendita, largo sconto, franco a domicilio. — Dirigere le domande con Vaglia alla Farmacia DALLA CHIARA — VERONA.
Deposito in UDINE da Comessati, Comelli, Girolami, Fabris, Farmacisti. Pordenone Roviglio. Cividale Podrecca. Tricesimo Bisutti ed in ogni buona farmacia. 28

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del **Giornale di Udine** in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

NON PIU' MALE AI DENTI

Gocce Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del **Giornale di Udine**.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperiti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposoliti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelli degli Iposoliti.

Quarisco la Tisi.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Reumatismo.
Quarisco la Tosse e Raffreddori.
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È richiesta dai medici, è di odore e sapore gradevole, di facile digestione, e la sopporta il stomaco più delicato.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venediche di anelline-cinoline né enogianine.
Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo rosso.
Un etto grammo è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso.
Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.
Esclusiva vendita all'Amministrazione del **Giornale di Udine**. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con solo vino, che con acqua e vino e senza vino. Il vermouth preparato senza non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire 5.
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del **Giornale di Udine** in Udine. 16

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero vino moscato; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazoze. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del **Giornale di Udine**. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA L. A. SBELLANZON DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti a lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzone lo prova con l'opera medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per dare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — Ceneda, L. Marchetti — Mira, Roberti — Milano, Roveda — Mestre, Bettanini — Oderzo Chinalia — Padova Conello e Roberti — Saele Busetti — Torino G. Geresole — Treviso G. Zanetti — Verona Pasoli — Vicenza Dalla Vecchia — Bologna Zarri — Conegliano Zanotto — Pordenone Roviglio — Polesse.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minis in via Mercatovecchio.

Deposito generale nei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del **«Giornale di Udine»**. 40

ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere Vito Viglezzi prof. di ragioneria.

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiaria, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze, Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di 500 pagine con 150 tabelle, legato elegantissimo in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerna**, 38, contro L. 5.

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del **«Gior. di Udine»**.

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di Napoli 1884 e Palermo 1885, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, costituenti, antiasmatiche ed antisetiche.

È di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche, quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausea, indolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2. — la bottiglia dal preparatore **G. ORLANDO**, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, Roma ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. De So e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di **MARCO ALESSI** diretta da **Luigi Sandri**. 75

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'amministrazione del **Giornale di Udine per soli cent. 75**. 2

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 — Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione del Servizio R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Marzo per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

l'8 Marzo il vap. **Birmanja**

Prezzi discretissimi

1 Marzo

Sirio

Prezzi discretissimi

15

R. Margherita

Ogni due mesi a cominciare dall'8 Marzo 1887 del piroscafo **Birmanja**
Partenza diretta per **VALPARAISO, CALTAO** ed altri scali del **PACIFICO**

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquilone n. 71.